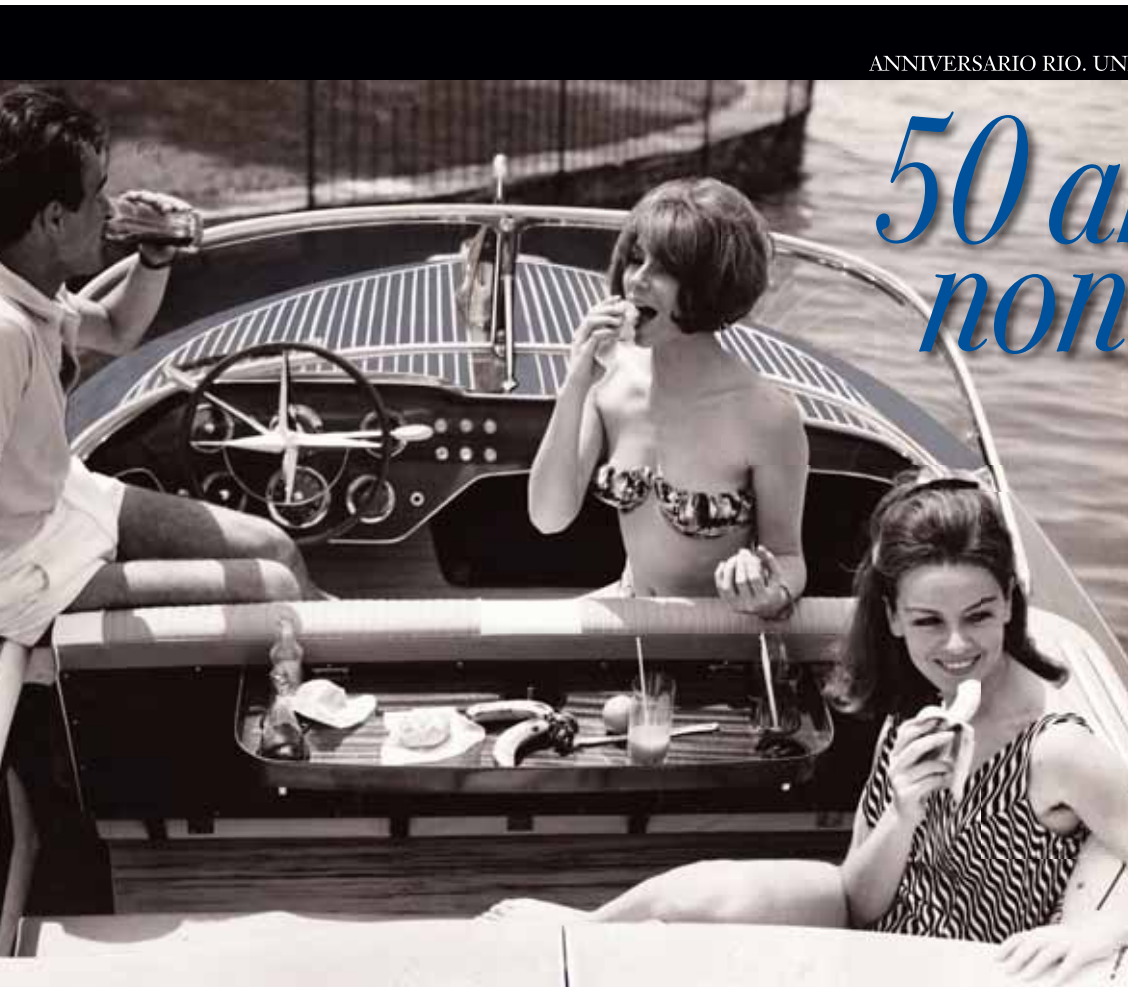


ANNIVERSARIO RIO. UNA BELLA STORIA DELLO YACHTING

50 anni e non sentirli

Complice un anniversario importante, il mezzo secolo di Rio Yachts, ripercorriamo l'evoluzione della nautica italiana. Dagli esclusivi motoscafi di legno anni '60 sino a quel che ci riserva il futuro. In mezzo una storia che vale la pena di conoscere

Siamo entrati nella storia della nautica. E ve la mostriamo in queste pagine attraverso un'affascinante galleria per immagini, dagli anni '60 ad oggi. L'occasione è rappresentata dai festeggiamenti per i 50 anni di Rio Yachts, uno dei cantieri che hanno fatto la storia dello yachting. Non solo in Italia. La famiglia Scarani (i fondatori Luigi e Anna e il figlio Piergiorgio che ora conduce il cantiere) ci ha guidato attraverso l'evoluzione della nautica grazie al loro ricchissimo archivio fotografico. Dai lussuosi motoscafi in legno degli anni '60, ai primi "barchini" in vetroresina degli anni '70 che hanno fatto diventare armatori almeno 50.000 italiani. E poi, gli anni '80 dove "quei geniacchi della Rio" riuscivano a far andare in crociera, dormendo a bordo, migliaia di famiglie con le loro barche geniali. Ci siamo emozionati nel rivedere nei modelli degli anni '90 il seme delle barche odierne nei famosi e vendutissimi Rio 12,90 e 16,90 con i primi, anticipatori, hard top. Il salto nel nuovo millennio di Rio ci mostra la svolta verso modelli da 10 a 15 metri di alta qualità e design, sino ad arrivare al presente che è già futuro, il nuovo 10 metri Espera. Guarda caso era anche il nome di uno dei primi motoscafi di legni pregiati prodotti da Rio. >>



“ L'idea del cantiere Rio nasce durante la luna di miele dei due sposini Luigi e Anna Scarani in Costa Azzurra. La prima barca è del 1961 ”

“ Il vento cambia alla fine degli anni '60, arriva la rivoluzione vetroresina, quella che comunemente veniva chiamata "plastica" ”

1960

1980

I primi motoscafi

Tutto nacque durante il viaggio di nozze

L'idea di creare il cantiere Rio viene durante la luna di miele in Costa Azzurra ai due sposini Luigi e Anna Scarani. Nel 1961 sulle sponde del lago d'Isseo nascono i primi modelli. Sono piccole opere d'arte i primi motoscafi firmati Rio e hanno nomi esotici, ripresi da quelli dei grandi fiumi del Sud America. Nella foto l'Espera.



Al Salone

Personaggi

Arrivano i personaggi famosi, appassionati di nautica, che si fanno vedere allo stand Rio del Salone di Genova. In alto la soubrette Patrizia Pellegrino e Massimo Boldi con l'ingegner Luigi Scarani. In basso uno dei primi Rio in "plastica" su una 500.



Il Rolls Rio

Il massimo del prestigio

Il successo dei lussuosi motoscafi Rio è immediato. Così nascono i vari Colorado, Paraná, Bonito, Espera. Dai laghi italiani si propagano nei luoghi più esclusivi del Mediterraneo. Ma il vero capolavoro dell'epoca anni '60 di Rio è il Rolls Rio, modello di punta che monta, ovviamente un potentissimo motore britannico Rolls Royce, un modello marinizzato, utilizzato per l'auto allora più famosa del mondo, la Silver Shadow.

Rio 14,20

Quando il fly è oggetto di desiderio

Il Rio 14,20 è uno dei sogni degli italiani che, dopo aver assaggiato l'uscita giornaliera, adesso vogliono andare in crociera. E allora, cosa c'è di meglio di una barca con tanto di fly.



680 Cabin

Il motoscafo adesso ha anche la cabina

Il motoscafo si trasforma con l'avvento delle barche in vetroresina e Rio "inventa" barche che sfruttano lo spazio come i concorrenti non riescono a fare. Come sul 680 Cabin, dotato di un enorme prendisole poppiere a tutta murata e un'ulteriore zona proua dove sdraiarsi che nasconde una cabina dove si può dormire. Tutto in neppure sette metri.



Il boom della plastica, Rio 310

Più di 50.000 esemplari venduti

Il vento cambia a cavallo degli anni '60 e '70, arriva la rivoluzione vetroresina, quella che comunemente si chiamava "plastica". Rio crea una linea di barche semplicissime, poco costose, grazie all'uso dell'ABS. L'Italia si scopre marinara. Nella foto il 310, di cui sono stati venduti più di 50.000 esemplari.



Il re e l'attrice

Visite importanti

Personaggi famosi, come Gina Lollobrigida (in alto) in posa davanti a un piccolo Rio o come il Re Baldovino del Belgio che in estate naviga all'Argentario.

“ Il flying bridge diventa di gran moda, permette di guadagnare spazio sovracoperto. I cantieri sfornano modelli a raffica tra 10 e 16 metri ”

“ Sempre più larghe e quindi comode, le barche degli anni '90 cominciano anche ad ammorbidire le linee, meno spigolose ”

1980

1999



Famosi Sport&film
Cinema e sport, all'inizio degli anni '80 si appropriano della nautica. In alto, il motociclista Johnny Ceccotto, il campione mondiale con i coniugi Scarami. Al cinema, un film con Renato Pozzetto al timone di un Rio e Diego Abatantuono con Laura Antonelli (in basso).



Rio 12,90
Quando l'hard top si chiamava tettuccio apribile
I flying bridge sono di gran moda, permettono di guadagnare spazio sovracoperto e i cantieri sfornano modelli a raffica nella taglia da 10 a 16 metri. In questo Rio 12,90 c'è una particolarità, il tettuccio scorrevole che permette di timonare all'aria aperta dal quadrato interno. Solo negli anni 2000 cambierà nome e si chiamerà "hard top".

Rio 830 Cabin
La barca che si trasforma
Rio segue e anticipa l'evoluzione della nautica creando barche che sfruttano lo spazio e si trasformano a seconda dell'uso. Come questo otto metri.

Rio 400 Goal
I piccoli Rio sono sempre sulla cresta dell'onda
Negli anni '80 c'è ancora spazio per fare grossi numeri con ingegnosi e poco costosi "barchini", ideali per andare a fare il bagno. Uno dei cavalli di battaglia è questo 4 metri.



Rio 550 Onda
Basta un fuoribordo
Uno dei modelli di punta della gamma delle "piccole" degli anni '90 di Rio, il 550 Onda. È il periodo in cui spopolano ancora i fuoribordo 2 tempi, leggeri e compatti ma molto inquinanti. I piccoli Rio sfruttano già al meglio lo spazio esterno. Solo l'estetica tradisce un periodo passato.

Rio 1300
Meno spigolose
Sempre più larghe e quindi comode. Le barche degli anni '90 cominciano anche ad ammorbidire le linee, meno spigolose che nel decennio precedente. Nasce anche una nuova generazione di Express Cruiser, che comunemente chiamiamo "open". Il Rio 1300 è una delle barche più ammirate del periodo, con un ottimo rapporto qualità/prezzo.



Rio 900 Cabin
Il pozzellone
In nove metri un pozzetto degno di un undici metri. È questa la chiave del successo del Rio 900 Cabin che in più, sottocoperta, è anche un piccolo appartamento con quattro cuccette.



In TV Con Mike
Negli anni '90 la nautica è ormai talmente popolare che nelle trasmissioni televisive si utilizza per i giochi a premi. Qui sotto un modello Rio viene offerto durante un quiz di Mike Bongiorno, che era anche un grande appassionato di barche. Come il cantante Peppino di Capri (sopra) ritratto con Anna Scarami.



“ Chi vuole un cabinato ora lo può cercare anche fra i motoscafi di 6 metri, ma pure gli appassionati di pesca possono avere il massimo con poca spesa ”

“ Il terzo millennio segna un nuovo slancio per Rio, che crea le linee Art, Air e Blu, i testimonial del nuovo motto “Navigare Alto” ”

2000

2009

Rio 800 Cabin Fish

Ora si va anche a pesca

Siamo agli inizi del terzo millennio e la nautica spopola fra chi si gode un bagno al largo nei weekend e chi invece si programma intere vacanze in crociera. Ma c'è un tipo di diportista che è ancora "appiedato": il pescatore. In casa Rio nasce così una nuova serie di pilotine, come questa di 8 metri, attrezzate per le battute di pesca, ma anche per trascorrere le notti a bordo. In pratica, due barche in una e a costi contenuti.



Rio 950

Cruiser

L'eleganza conta

L'enorme diffusione di barche ha dato un bell'impulso allo sviluppo di cabinati comodi. La sfida passa quindi nella sfera dell'estetica. Anche a bordo dei piccoli open, come il 950, che è lungo 10 m, si vede un maggiore utilizzo di legno e con finiture più eleganti, lavabi in cristallo e tessuti pregiati. Per la loro versatilità, i Rio sono apprezzati pure come barche da lavoro.



Rio 600 Cruiser

Meno lunghezza, più potenzialità

Cosa si può fare su un open di sei metri? Molto, se questa barca nasce nell'ottica di offrire un cabinato anche a chi ha meno capacità di spesa. Questo piccolo motoscafo, infatti, ha una cabina che, a differenza di quanto si possa pensare, non ha soltanto una cuccetta, che fra l'altro è convertibile in dinette, ma ha anche un blocco cucina a sinistra del tambuccio, con lavello, un fornello e il vano per il frigo. Il cabinato non è più un miraggio per il piccolo diportista.

Rio 47 Cruiser

L'ammiraglia della nuova generazione

"Navigare Alto" è il nuovo motto che, agli inizi degli anni 2000, segna il cambio di rotta di Rio Yachts verso le alte sfere della nautica. È il modello di vertice, che supera i 14 metri, è l'essenza del nuovo corso del cantiere.



Rio 32 Blu

L'innovazione legata alla tradizione

La rivoluzione in casa Rio Yachts è partita anche da questa barca, che è nata da un progetto innovativo, ma sempre legato al consueto spirito di massima funzionalità a bordo, anche su misure più contenute. In 9,60 m, infatti, il primo modello della nuova serie Blu racchiude tante caratteristiche mutate dagli open più grandi, come il prendisole poppiere (che è amplabile) e il garage per il tender, giusto per citarne alcuni.

Rio 40 Art

La barca come una seconda casa

Abbiamo visto che i primi dieci anni del terzo millennio sono stati quelli del riposizionamento del cantiere verso le nuove esigenze di mercato, dove è richiesta la più ampia funzionalità a bordo in ambienti

ben arredati. E con la linea Art si sviluppa una serie di open di grandissima abitabilità tanto in pozzetto quanto all'interno. Su questo 12 metri è stato anche introdotto lo specchio di poppa basculante, che si trasforma in plancetta bagno.



Le basi del successo
Una famiglia per migliaia di armatori

Oggi sono molti a raccogliere i frutti della buona semina di Luigi e Anna Scarami (foto in alto). Da una parte sono i molti armatori Rio, dall'altra il figlio, Piergiorgio (foto sopra), che raccoglie il successo di un cantiere con basi solidissime.

“ L’hardtop apribile è un must che ogni produttore di open deve avere in gamma, ma gli open puri rimangono sempre barche intramontabili ”

“ Come saranno le barche del futuro? Alcuni segnali già ci sono, ma molto dipende dalla capacità d’inventiva di progettisti e cantieri. Rio ha già fatto la sua parte ”

2010

2011



Art, Air & Blu

L’hardtop fa moda, ma l’open non tramonta

La moda dell’hardtop è ormai dilagante. Chi produce open non può non averne almeno uno in gamma. Dopo l’antesignano (o lungimirante, se preferite) Rio 12,90 degli anni ‘80, in casa Rio entrano gli hardtop, che danno luogo alla gamma Air. In pratica, tutti gli open Art, ad eccezione del 32, sono offerti anche con l’hardtop nella linea Air. Nelle due foto in alto si vede il 36 in versione Art ed Air. Intanto con il 40 Blu (foto), di 12 m, continua a crescere l’omonima gamma.



Rio Colorado 54

Il “traghetto” per il futuro

Siamo ai giorni nostri, con tutta quell’aria strana che governa il diporto nautico. Da un lato, la crisi economica mondiale ha portato a un ritorno della domanda più verso la fascia da 30 a 40 piedi, dall’altra ci sono cantieri che continuano a prosperare con le grandi imbarcazioni. E allora, dopo il grande tuffo degli anni ‘60 da parte della nostra coppia di sposini, oggi è il momento del grande salto da parte della seconda generazione Scarani, con il figlio Piernigorio in testa, per traghettare il cantiere verso un’ulteriore crescita. Consolidata la fascia media, la sfida di oggi per il futuro è di incedersi nel mondo del lusso con questo 16 m, a cui seguirà un 20 m. Ma nel futuro c’è un ritorno al passato, perché, come allora, a dare i nomi alle nuove barche saranno ancora i fiumi sudamericani.

Rio 35 Fly

Non un semplice flybridge

Nella lunga carrellata di barche prodotte da Rio ci sono stati anche modelli fly. Questo 11 m è l’unico “sopravvissuto” ai vari cambiamenti, ed è un fly con un pozzetto da open.



Rio 42 Air

L’hardtop è meglio in versione mediterranea

Il 2010 si è aperto con il lancio di questo 13 m, che si affianca a un altro 42 Air, che, al posto della sovrastruttura chiusa, ha un tettuccio integrato al rollbar come un T-top. È tipico degli americani, ma sulle barche italiane non ha molto successo.



Espera

Non una barca, ma un simbolo. Non un impegno ma un piacere

Così si propone il nuovo Espera, che debutterà a marzo, al prossimo Nauticoud di Napoli. Le linee guida di questo 9,99 m sono anzitutto la grande versatilità del pozzetto con arredi multifunzione, cosa comune a tutti gli ultimi Rio, poi la pulizia del design, l’attenzione al dettaglio e alla tecnologia. Monta due motori da 265 cv, per una velocità massima stimata in 41 nodi.



Espera T.A.

Per il puro divertimento

La sigla T.A. sta per Tutto Aperto, ovvero una barca da godersi in tutto il suo spazio, infatti il pozzetto è svuotato dai vari arredi. I motori sono due fuoribordo da 300 cv, per 45 nodi di massima.